

40° anniversario di AA in Lombardia (1976-2016): chiusura delle celebrazioni

Alcolisti Anonimi - Area Lombardia ha organizzato una importante riunione aperta di pubblica informazione a chiusura delle celebrazioni del 40° di Alcolisti Anonimi in Lombardia (1976 - 2016) a **Milano**, presso la prestigiosa sala comunale

Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele II, 11/12 il giorno 28 novembre 2017

dalle ore 10 alle ore 18 con Alcolisti Anonimi, loro Servitori e Fiduciari disponibili a dare le loro testimonianze.

dalle ore 16 alle 18 con la presentazione della pubblicazione realizzata per ricordare questo importante traguardo: "40° anniversario della presenza di AA in Lombardia".

^^

Buone 24 ore

saluto di Fiorenza Mauri

Saluto tutti i presenti, i tanti servitori e fiduciari di AA e coloro che avrebbero desiderato essere presenti e non hanno potuto venire di persona, ma sono presenti con il pensiero, a questa importante cerimonia.

Ringrazio l'Area AA Lombardia che ha inserito la cronaca dei tanti eventi di questi 40 anni che ho ricostruito pazientemente.

Ne è scaturita una storia di storie, frammenti di memoria su cui ricostruire altre memorie e continuare a diffondere il messaggio di speranza dei "12 passi".

Dalla legge Basaglia (180/1978) alla legge quadro per la realizzazione del sistema integrativo di interventi e servizi sociali (328/2000):

Qualche flash sulla mia ricostruzione dei 40 anni di AA in Lombardia.

Dagli anni '60 con qualche mia dolorosa esperienza di dovermi occupare di ricoveri coatti di soggetti alcolisti gravi nel reparto disintossicazione alcolisti dell'ospedale psichiatrico Antonini di Mombello di Limbiate (Milano) diretto dal prof. Alberto Madeddu. E sembrava un successo organizzare una conferenza del prof. Alberto Madeddu che parlò di alcolismo, illustrò l'attività del reparto di disintossicazione alcolisti dell'O.P. e informò che in detto reparto era possibile essere ammessi anche con ricovero volontario, meno disagiata per i pazienti rispetto al ricovero coatto. Per quel periodo è doveroso ricordare la storia di **Mario R. di Milano**, alcolista con numerosi ricoveri in ospedali psichiatrici per disintossicazioni. Mario creò l'**associazione degli Alcolizzati Anonimi (corrispettivo di Alcoholics Anonymous degli USA)**, così come sorsero in USA i primi Gruppi che procedevano a ruota libera. Mario divenne segretario e rappresentante nazionale di tale associazione partecipando a congressi e accogliendo ogni nuovo membro, e collaborava con l'ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano Affori. L'associazione aprì diversi Gruppi: a Milano, in Italia specialmente nel nord, che collaboravano con gli Ospedali psichiatrici. Mario imparò a bere con il servizio militare: *dieci anni di guerra sono tanti, dall'Impero alle montagne come partigiano*. Finita la guerra è entrato in politica ma ha capito che cominciava a perdere i colpi man mano che aumentava le dosi del bere: *La colpa è della guerra che mi rovinò come uomo e come intellettuale*. Mario era concertista di pianoforte e direttore d'orchestra; insegnava ed era ben considerato tanto che diversi professori del Conservatorio di Milano degli anni '60 sono stati suoi allievi. L'associazione degli Alcolizzati Anonimi era prevalentemente dedicata a trasmettere il messaggio agli alcolisti che venivano dimessi dagli ospedali con lo scopo principale di prevenire le ricadute; nei gruppi praticavano l'assoluto anonimato dei membri e il reciproco aiuto. Non sono arrivati a conoscere e praticare i dodici passi anche se pare facessero il primo passo negli Istituti psichiatrici. Con la morte di Mario tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 i gruppi man mano si chiusero. Il giornalista Giacomo De Antonellis della redazione de "Il Giorno" racconta l'esperienza

nel suo libro **“Il Dio Alcool – il primo rapporto organico sull’alcolismo in Italia”** edito da Bramante nel **1969** che si può sintetizzare:

- gli alcolisti venivano ricoverati, spesso in modo coatto, presso gli istituti psichiatrici (manicomi) che alla dimissione rilasciavano “l’attestato di disintossicazione”;
- Mario R. di Milano aveva originariamente fondato un’organizzazione rivolta al recupero di “ex alcolisti” (dimessi cioè dai manicomi), con tanto di statuto e regolamenti;
- Lo stesso Mario, preso atto dell’insuccesso di tale organizzazione, sostiene di aver creato successivamente l’associazione degli Alcolizzati Anonimi, diventando il segretario degli AA italiani;
- Oltre al Gruppo di Milano, sempre secondo Mario, vennero aperti numerosi “Gruppi” in Italia, prevalentemente al nord, che collaboravano con i manicomi; a Roma e a Torino esistevano gruppi in lingua straniera;
- L’attività dei Gruppi era fondamentalmente basata sulla solidarietà (oggi si dice auto aiuto) e sull’anonimato;
- Mario era in contatto con alcolisti provenienti (per lavoro) da Paesi esteri.

La **legislazione italiana** aveva ridotto l’alcolismo negli ambiti settoriali di intervento criminologico, medico, psichiatrico. Pur essendo un fenomeno di vaste dimensioni e con conseguenti gravi problemi sociali e patologie alcol correlate, si tendeva a **non parlarne ed a tenerlo nascosto nelle case.**

A tale comportamento cominciò a contrapporsi il **“Non bere, parla”** quando nell’ottobre **1976** a Milano in via Stratico si tenne la prima riunione di un gruppo AA denominato “Milano 1”.

L’avvenimento fu citato sulla stampa locale. I primi **Alcolisti Anonimi** cominciarono a riferire la modalità del recupero al loro medico curante. Qualche medico di medicina generale ed ospedaliero cominciò ad inviare pazienti alcolisti ai **gruppi AA** con risultati soddisfacenti. **Poi si aprirono altri gruppi, e poi altri, ed altri, ed altri. Oggi in Italia sono attivi circa 500 Gruppi, di cui circa 90 in Lombardia.**

Negli anni ’70 lo psichiatra Franco Basaglia ha condotto una grande battaglia contro l’istituzione manicomiale; ne è scaturita la legge Basaglia di riforma dei manicomi n° 180 del 13 maggio 1978. In quel clima era un buon contributo positivo che qualche alcolista avesse portato in Italia l’esperienza attiva in USA dal 1035 dei **gruppi di auto aiuto Alcolisti Anonimi**, una manna dal cielo. I manicomi aprivano le porte ma i servizi psichiatrici territoriali erano da costruire. Forse i gruppi AA erano l’unico servizio territoriale per alcolisti di quel tempo e ai gruppi AA arrivavano alcolisti con situazioni complesse e difficili, con alle spalle ricoveri in manicomi. Eppure avvenivano i così detti **miracoli AA.**

Il 1980 fu un anno ricco di iniziative per togliere gli alcolisti dai manicomi, ma anche dai ripetuti ricoveri ospedalieri in reparti ospedalieri di Medicina Generale, neurologia o di ortopedia (per cadute, fratture ossee), infortuni sul lavoro, incidenti stradali, omicidi, suicidi, violenze in famiglia su donne e minori, ecc. :

- operatori che si trovavano ad affrontare, di solito in emergenza, problemi e patologie alcol correlate, studiavano di propria iniziativa le modalità per farvi fronte e tentavano esperienze spontanee.
- **Il 20 marzo 1980** al Palazzo dei Congressi della Provincia di Milano venne proiettato in anteprima il film **“Alcool” diretto dal regista Augusto Tretti (1924–2013)** con la consulenza del Direttore dell’Istituto psichiatrico di Pavia prof. Dario De Martis, commissionato dall’**Amministrazione provinciale di Milano** nel 1978 a fini didattici. Dopo la proiezione del

film venivano spesso invitati **AA** e **AlAnon** a dare le loro testimonianze. E' stato un buon imput ad **aprire gruppi AA**:

- **Nei giorni 27 – 28 – 29 giugno 1980** presso la sede della **Provincia di Milano** in via Vivaio, 1, venne organizzato il **primo "Seminario A. A."** con un programma importante di ben tre giornate.
- **Il 15 ottobre 1980** avvenne la **prima presentazione pubblica di AA in Lombardia** presso il circolo De Amicis di Milano alla presenza dell'allora Ministro della Sanità Aniasi e del prof. Bonfiglio che già da tempo seguiva con interesse gli amici AA di Roma. In tale occasione venne presentato il **"Grande Libro"** nell'edizione italiana. **L'evento fu ampiamente riportato dalla stampa che rilevò la grande partecipazione di pubblico alla manifestazione. Anche le reti radiofoniche e televisive cominciarono a dedicare diverse trasmissioni al problema alcolismo citando il metodo proposto da AA per il recupero.**
- **Nel novembre 1980 Antenna Nord, la più diffusa emittente televisiva locale, dedicò un programma ad AA** con la partecipazione del prof. Gaspare Jean, unitamente a due alcolisti recuperati in AA che portavano le loro testimonianze. Il prof. Gaspare Jean aveva letto il "Grande Libro" nell'edizione originale USA e chiese di partecipare ad una riunione di un gruppo AA: nacquero così stima e fiducia reciproca che aumentarono nel corso degli anni. Da allora il prof. Gaspare Jean ha intensamente aiutato AA a crescere in Lombardia, ad aprire molti gruppi, collaborando in tante occasioni, in numerosi incontri di pubblica informazione AA e AlAnon, compleanni di sobrietà, convegni sull'alcolismo portando la propria testimonianza di medico ospedaliero; ed ha fatto numerosi studi e ricerche, pubblicato testi, fino ai più recenti: "Vino, vignaioli, Ubriaconi all'Unità di Italia" di Gaspare Jean, pubblicato nel libro "Il Risorgimento: un'epopea?" Ed. Zambon, 2012 (da pag. 291 a pag. 307); "I complessi rapporti tra alcolismo e povertà" di Gaspare Jean pubblicato in Medicina Democratica, N° 225-226, gennaio-aprile 2016.
Ed ora, che dal febbraio 2016 egli è stato nominato Fiduciario AA non alcolista, sarebbe interessante conoscere il suo lungo percorso: perché nel 1980 ha letto il "Grande libro di AA" nella edizione originale USA quando ancora non era conosciuto in Italia e non era tradotto in lingua italiana? perché un medico di grande fama si è trovato a doversi occupare di alcolisti? di quanti alcolisti si è occupato nella sua vita? come curava gli alcolisti prima di conoscere AA? come ha curato gli alcolisti dopo avere conosciuto AA? quanti studi e ricerche ha fatto nel corso della sua vita su alcol, alcolismo, alcolisti, alcolisti anonimi, famigliari di alcolisti? Quali sono stati i risultati di tali studi e ricerche nel corso degli anni? Come sono cambiati tali risultati nel corso degli anni?
- Negli **anni ottanta** nei gruppi **Alcolisti Anonimi** circolavano oltre alla letteratura AA e al **"Grande Libro di AA"**, anche libri noti o meno noti, fra cui:
"Uomini in fuga" di Carlo Coccioli, ed. Rizzoli, 1973, che ha costituito un evento di cui ne viene consigliata la lettura a tutti coloro che frequentano i gruppi AA;
"Il bambino che giocava con la luna" di Aimé Duval, edizioni Paoline 1984;
"la leggenda del santo bevitore" di Joseph Roth, editrice Adelphi, 17 edizioni dal 1975 al 1988; nel 1988 da questo libro è stato tratto il film di Ermanno Olmi.

Tutti gli anni '80 sono stati un pullulare di iniziative, esperienze, studi, ricerche, libri, film, articoli sull'alcolismo e le patologie e problemi alcol correlati; attenzione di stampa e mass-media dedicata problema alcolismo, specialmente abuso di bevande alcoliche come causa o concausa di incidenti stradali, infortuni sul lavoro, omicidi, suicidi, violenze in famiglia su donne e minori. ecc. Tanti nomi ricordati nel mio testo.

L'opinione pubblica, pur rivolgendo l'attenzione prevalentemente al problema delle tossicodipendenze, ha cominciato a conoscere il grande problema alcolismo nascosto nelle case. L'alcolismo ha cominciato ad uscire dal sommerso.

Ciò sia come conseguenza del clima creato dalla legge Basaglia, e sia come scesa in campo di istituzioni di rilievo. A me piace ricordare che un importante contributo all'imput che ha provocato l'inizio del processo di cambiamento del comportamento nei confronti dell'alcolismo possa essere stato dato dalla **indagine ISPES (Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali; nota: dal 1982 al 1993 chiamato ISPES; dal 1994 chiamato EURISPES) illustrata nel "Rapporto sull'alcolismo in Italia" che valutava in 100.000 i morti in Italia per alcolismo negli ultimi 10 anni**, con una media di 10.000 morti all'anno i morti per problemi e patologie alcol correlate (PPAC). Nel **febbraio 1985 in quasi tutti i quotidiani sono stati pubblicati i dati di tale indagine.**

Intanto si aprivano numerosi gruppi AA in tutta la Lombardia.

Ricordiamo ad esempio i tanti gruppi AA aperti in provincia di Brescia da Flaviano con la collaborazione del dott. Giuseppe Cremonesi medico primario all'ospedale di Chiari. L'esperienza è ricordata nel libro "Alcolismo anno zero".

Molti alcolisti silenziosamente in anonimato, con il programma dei 12 passi, frequentavano i **gruppi di auto aiuto Alcolisti Anonimi** raggiungendo la sobrietà ma non solo. Persone che si impegnavano a lavorare su sé stesse, passo dopo passo, a piccole dosi, giorno per giorno, per rimettere a posto la propria vita, smontarla pezzo per pezzo decifrandone il senso, correggere difetti, curare ferite, aggiustare e limare, poi rimettere insieme ogni cosa con cura con i pezzi della vecchia esperienza su un progetto di amore, con l'aiuto del gruppo, lo scambio di testimonianze e il supporto dello sponsor, passando da una situazione di alcolismo attivo ad una nuova rinascita: sobrietà, ma non solo, tornavano a riprendere in mano la propria vita, la propria famiglia, il proprio lavoro, ad impegnarsi al servizio del Gruppo, usando il loro male antico per fare del bene, usare le lacrime antiche perché altri non pianga, perché attorno fiorisca la vita e qualcuno sorrida.

Gli alcolisti arrivavano ai gruppi AA tramite: amico o familiare (33,3%), operatori socio-sanitari che si preoccupavano di non lasciare soli i malati al termine del ciclo di cure, bensì, già durante il trattamento iniziavano a facilitarne l'inserimento nei gruppi di auto mutuo aiuto (29,9%), altro AA (14,0%), altro (12,8%), carta stampata (7,4%), radio – televisione (3,1%), sacerdote (1,1%), ecc.

Gli anni '80 hanno preparato gli anni '90; gli anni '90 hanno preparato il 2000. Se scorriamo la mia ricostruzione cronologica troviamo tanti eventi, tanti medici, tanti operatori, tanto impegno dei servitori dei gruppi AA.

Una lunga serie di dichiarazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), alcune Risoluzioni dell'Unione Europea, leggi regionali a partire dalla **Legge della Regione Lombardia del 1990** che diede molte diversificate risposte all'alcolismo, fra cui l'istituzione dei NOA e **riconobbe il ruolo delle associazioni di auto mutuo aiuto** ed è ben descritta nel mio testo. Tali leggi regionali hanno spinto il Parlamento italiano ad approvare la legge nazionale: legge quadro nazionale in materia di alcol e problemi alcol correlati n.° 125 del 30 marzo 2001 che pure **riconobbe il ruolo delle associazioni di auto mutuo aiuto.**

Fu una fioritura di esperienze che ho ricordate nel mio testo; tutte meritano di essere illustrate ad una ad una. Non potendolo fare, questa sera evidenzio:

- Il "Gruppo Focus sui 12 Passi" per la promozione dei 12 Passi costituito **nel 1997** per iniziativa del dott. Allaman Allamani di Firenze, formato da professionisti che avevano interesse e simpatia per **AA** e le altre Fratellanze basate sul programma dei 12 Passi, con riunioni a Firenze e a Milano. In 20 anni il gruppo ha prodotto interessanti studi, ricerche,

seminari ben descritte nel mio testo. Ora prosegue l'attività con il sito www.focus12passi.it grazie all'impegno encomiabile del dott. Giuseppe Cremonesi.

- **L'indagine nazionale "AA allo specchio"** effettuata nel **2009**, e **l'indagine nazionale Alcolisti Anonimi in Italia** aggiornata al **2011/2012**, che forniscono importanti dati statistici sul mondo di AA. Da tali dati si può interpretare che **AA**, per un verso è un utile appoggio agli interventi delle istituzioni (29,9%), ma per un altro verso (70,1%), **grazie all'anonimato, è assolutamente insostituibile per** coloro che non vogliono farsi mettere l'etichetta di "alcolista" dai servizi diagnostici o che rifiutano di delegare ad altri i propri problemi. **Senza AA che ne sarebbe di molte di queste persone? Inoltre AA** ha avuto un ruolo importante come apripista per molti altri gruppi di auto-aiuto (le altre Fratellanze basate sul programma dei 12 Passi), non solo per famigliari di alcolisti ma anche per una serie di problemi legati alla perdita di controllo sui propri comportamenti, per dipendenze da sostanze o non da sostanze (emotive). Quindi, al di là dell'effetto sulla ripresa della sobrietà, **l'associazione AA ha avuto (ed ha) anche un'importanza sociale perchè dimostra la potenza dell'empowerment.**

AA sembra sempre più una grande associazione che lavora molto bene. Dall'esterno si vedono solo i gruppi di auto aiuto che, praticando il programma dei 12 passi in anonimato, aiutano tante persone a raggiungere la sobrietà e non solo. Ma dietro ai gruppi ci sta un grande lavoro silenzioso e invisibile di tanti servitori e fiduciari. Una associazione che appare militaresca ma di fatto è molto democratica, **dove tutti partecipano parlando.**

- **Il portale "Milanofamiglie.it"** istituito dal Comune di Milano nel 2015, inserito in un quadro generale di iniziative riguardanti sia l'integrazione sociosanitaria sia l'integrazione istituzioni – volontariato / promozione sociale con la finalità di far conoscere le associazioni (il mondo del terzo settore) operanti nella città di Milano; questo portale attiva anche un Forum con lo scopo di dare alle associazioni la possibilità di mettere a confronto opinioni, esperienze, cooperazioni interessanti il loro mondo. Il portale è l'inizio per la formazione di una rete di protezione i cui nodi sono rappresentati sia da associazioni comprese quelle di auto mutuo aiuto, sia da servizi sanitari e sociali; il fine è quello di offrire a persone (spesso familiari di persone con dipendenza) con specifiche necessità, l'opportunità di scegliere le modalità di intervento che ritengono più confacenti al loro problema. Si auspica che venga più utilizzato. Questa iniziativa va iscritta in una cornice più ampia di potenziamento del "Capitale Sociale" di Milano. E' quindi un importante inizio pur rendendosi conto che la finalità è ambiziosa, come ambiziose sono le finalità della legge 328/2000 nel cui ambito opera. E' difficile integrare un sapere tecnico con un sapere esperienziale ed è difficile realizzare una integrazione organizzativa che costa fatica alle associazioni di volontariato e di promozione sociale che hanno sempre meno volontari, ed è difficile una integrazione professionale che richiede impegno da parte degli operatori che hanno organici del personale sempre più ridotti. Sul suddetto portale ogni associazione può iscriversi ed inviare ogni mese il calendario delle proprie iniziative da pubblicare sul portale stesso. Nel campo dell'alcolismo vi trovano posto oltre ad AA anche AlAnon, CoDA, ACA; nel campo di altre dipendenze vi trovano posto OA, GA, NA. Tutte le Fratellanze dei 12 passi attive a Milano sono state invitate, presso gli Uffici del Comune di Milano, ad un incontro informativo sulle modalità tecniche di funzionamento, iscrizione ed uso del portale, ma anch'esse con i loro tempi e i loro problemi sono all'inizio di questa pur importante modalità di rendersi visibili e presenti nella rete di protezione delle persone/famiglie in stato di fragilità.

Concludo

- 1) Ricordando il primo **AA che ho conosciuto nella primavera 1981 (Claudio sobrio da 6 mesi) e sua moglie AlAnon (Ivette) che mi raccontarono la loro vicenda e mi invitarono alle riunioni aperte del gruppo AA di San Donato Milanese. Claudio mi mostrò un gettone telefonico che teneva appeso al collo** spiegando che l'unico requisito per divenire membri di AA è il desiderio (non l'obbligo) di smettere di bere, ma se un AA desiderava, o era tentato, di tornare a bere veniva invitato ad informare prima un amico AA con una telefonata dicendo l'indirizzo in cui si trovava. Mentre un AA lo intratteneva al telefono, partiva un giro di telefonate fra amici AA fino a quando l'amico AA più vicino lo raggiungeva e cominciavano a parlarsi. Con Claudio AA ho percorso un lungo cammino attraverso AA. Egli alla fine degli anni '80 divenne rappresentante regionale di AA in Lombardia e Canton Ticino.
- 2) Domandando al coordinatore di Area Lombardia AA, ai Servitori, ai Fiduciari se sarà possibile inserire i seguenti dati nel prossimo aggiornamento dell'**indagine nazionale Alcolisti Anonimi in Italia** :
 - Quanti gruppi AA sono attivi in Lombardia?
 - Quanti gruppi AA sono attivi in Italia?
 - Quanti gruppi AA sono attivi nel mondo?
 - In quanti paesi del mondo sono attivi gruppi AA?
 - In quante lingue è tradotta la letteratura AA?
- 3) Alla televisione quando parlano di Pinocchio si affrettano a dire che è il libro tradotto nel maggior numero di lingue del mondo. **Quando gli AA renderanno noto il numero delle lingue in cui è tradotta la letteratura AA, scopriremo che** Pinocchio passerà al secondo posto.

Già Pinocchio! Un burattino di legno che dopo un lungo percorso di esperienze negative e positive è diventato un bambino per bene, è andato a scuola e si è messo a studiare. Quanti alcolisti arrivano malconci ai gruppi AA e dopo un percorso in anonimato, in auto aiuto, praticando il programma dei 12 passi, diventano persone per bene che riprendono in mano la propria vita?
- 4) 40 anni è un'età importante, è l'età matura; è l'età in cui si comincia a ripensare come le cose sono venute ad essere così; a ripensare il faticoso cammino percorso; a rivolgere tratto tratto il pensiero alle fatiche di chi ha operato negli anni ottanta e novanta del secolo scorso affrontando situazioni molto difficili e complesse per preparare il terreno alle nuove generazioni di alcolisti, di famigliari e di operatori; cioè sapere da dove si viene per capire dove andare e come proseguire.